

## ANCORA SULLA COMMITTENZA DELLA CROCEFISSIONE DI TIZIANO NELLA CHIESA DI SAN DOMENICO AD ANCONA

Michele Polverari

UDK 75.034 (450.57 Ancona) "15"

Izvorni znanstveni rad

Michele Polverari

Ancona, Pinacoteca comunale

U tekstu se donose podaci iz rukopisa  
Giovannija Pichi Tancredija o Ticijanovoj slici  
Raspeća u crkvi sv. Dominika u Anconi iz kojih slije-  
di da je njezin naručitelj bio Tommaso Comovi della  
Vecchia te da je nastala prije 1558. godine.

A ricordo del primo incontro con Kruno Prijatelj avuto in occasione del convegno internazionale su "Marche e Dalmazia nei secoli XV e XVI" tenutosi ad Ancona nel 1988, e nel quale svolsi un intervento sulla Pala Gozzi di Tiziano - restituendo al vescovo raffiguratovi l'identità di San Biagio (mentre da più de mezzo secolo non s'era parlato che di Sant'Alvise); e ciò col pieno riconoscimento anche di Prijatelj, desidero rendere omaggio alla ricorrenza del settantesimo compleanno dell'illustre studioso con questa nota ancora riferita a Tiziano.

La possibilità di consultare nuovamente il manoscritto, recentemente restaurato, di Giovanni Pichi Tancredi, *Compendio d'atti, risoluzioni et decreti pubblici* (sec. XVII; Biblioteca Comunale di Ancona, ms. 240) mi ha offerto l'opportunità, infatti, d'un positivo riscontro circa il ruolo svolto da Pietro Cornovi della Vecchia relativamente alla realizzazione del dipinto di Tiziano per l'altare maggiore della Chiesa di San Domenico ad Ancona.

Due anni fa ebbi modo di precisare,<sup>1</sup> grazie anche alla consultazione di documenti della Commissaria Cornovi della Vecchia conservati nell'Archivio di Stato di Venezia, la questione della cronologia e degli attori della vicenda del quardo di San Domenico, citato dal Vasari<sup>2</sup> e relativamente al quale Raffaele Elia aveva pubblicato<sup>3</sup> un atto notarile del

<sup>1</sup> M. Polverari, Tiziano. La Crocefissione di Ancona, Falconara, 1990.

<sup>2</sup> G. Vasari, *Le vite ecc.*, 1568, ed cons. G. Milanesi, 1878-81, vol. VII, p. 453.

<sup>3</sup> R. Elia, La quadreria della famiglia Sturani di Ancona, in "Studia Picena", vol. XII, 1936, pp. 87-88.

1605 che consentiva di fissare nel 1558 il *terminus ante quem* dell'opera. Partendo appunto dalla notizia vasariana secondo la quale il Tibaldi "parimenti ha fatto nella medesima città (Ancona) un ornamento di stucco grandissimo e bellissimo all'altare maggiore di San Domenico: ed avrebbe anco fatto la tavola, ma perchè venne in differenza col padrone di quell'opera, ella fu data a fare a Tiziano Vecello"<sup>4</sup>, individuavo, documentalmente, una distinzione di soggetti che spiegava il passaggio di committenza: rivolgersi al Tibaldi era



G. Pichi Tancredi, Manoscritto 240, 148 v, Biblioteca Comunale di Ancona

stato Tommaso Cornovi della Vecchia, alla morte del quale era succeduto nella conduzione degli affari anconitani il fratello Pietro; questi, venuto "in differenza" col Tibaldi, commise l'opera a Tiziano. L'iscrizione d'altare in San Domenico trascritta dal Pichi Tancredi (248 v) richiama appunto la successione: 1) "Sacellum cum Icona (...) Thomas Cornovus a Vetula (...) morte preventus perficere non maluit"; 2) "Petrus maior natus absolutissimam dicavit". La data 22 luglio 1558 verrà poi richiamata nel sopra citato atto notarile del 1605.

<sup>4</sup> G. Vasari, op. cit., vol. VII, p. 418.

## JOŠ O NARUDŽBI TICIJANOVA RASPEĆA U CRKVI SV. DOMINIKA U ANKONI

Michele Polverari

Autor je u rukopisu Giovannija Pichi Tancredija "Compendio d'atti, resolutioni et decreti publici (17. st., Biblioteca Comunale u Ankoni, msc 240) našao podatke o ticijanovoj slici Raspeća u crkvi sv. Dominika u Ankoni. Po zabilješci Vasarija, Tibaldi je napravio za glavni otlar crkve sv. Dominika u Ankoni štuko-ukras, međutim je za sliku došao u sukob s naručiteljem pa je ovaj sliku naručio kod Ticijana. Taj je naručitelj Tommaso Cornovi della Vecchia, kako je zapisano na samom oltaru. Iz dokumenta od 1605. godine utvrđeno je da slika nije nastala prije 1558. godine (objavio Raffaele Elia).